LE CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE

Anno 2021

Indice

La base occupazionale secondo il sesso e l'età 4

Il livello di istruzione degli occupati 7

Il lavoro degli stranieri 10

L'occupazione secondo i settori economici e le professioni.....12

La collocazione settoriale degli occupati..... 12
Le professioni degli occupati..... 13

Gli occupati nel terziario avanzato.....14

Il lavoro a tempo parziale e il lavoro atipico.....16

Il lavoro in part time..... 16
Il lavoro atipico..... 17
Il lavoro atipico: consistenza reale e potenziale 21

Pubblicato nel mese di gennaio 2023

I numeri più significativi – Città metropolitana di Roma

67,8%	Tasso di occupazione maschile 15-64 anni
55,1%	Tasso di occupazione femminile 15-64 anni
19,8%	Quota di occupati di 15-34 anni sul totale
22,8%	Quota di occupati di 15-34 anni sul totale – Italia
12,8%	Quota di occupati stranieri sul totale
1.491.280	Occupati nei Servizi e nel Commercio
86,5%	Incidenza degli occupati nei Servizi e nel Commercio sul totale degli occupati
25,9%	Incidenza degli occupati nel Terziario avanzato sul totale degli occupati
16,1%	Incidenza degli occupati nel Terziario avanzato sul totale degli occupati – Italia

La base occupazionale secondo il sesso e l'età

Tenendo presente la parziale ripresa degli indicatori occupazionali avvenuta nel corso del 2021, dopo la grave contrazione del 2020 e già analizzata nel capitolo relativo alle dinamiche del mercato del lavoro, si prenderà qui in considerazione la struttura del mercato del lavoro in termini anagrafici e settoriali.

Il tasso di occupazione nella Capitale e nell'area metropolitana, pur permanendo su livelli mediamente più elevati rispetto a quelli regionale e nazionale, mostra una stagnazione non riscontrabile nel contesto regionale e nazionale. In particolare, questa mancata ripresa è da attribuirsi esclusivamente alla componente maschile a fronte di un incremento non insignificante dei tassi riferiti alle donne, in tutti i contesti territoriali considerati (Tab. 1).

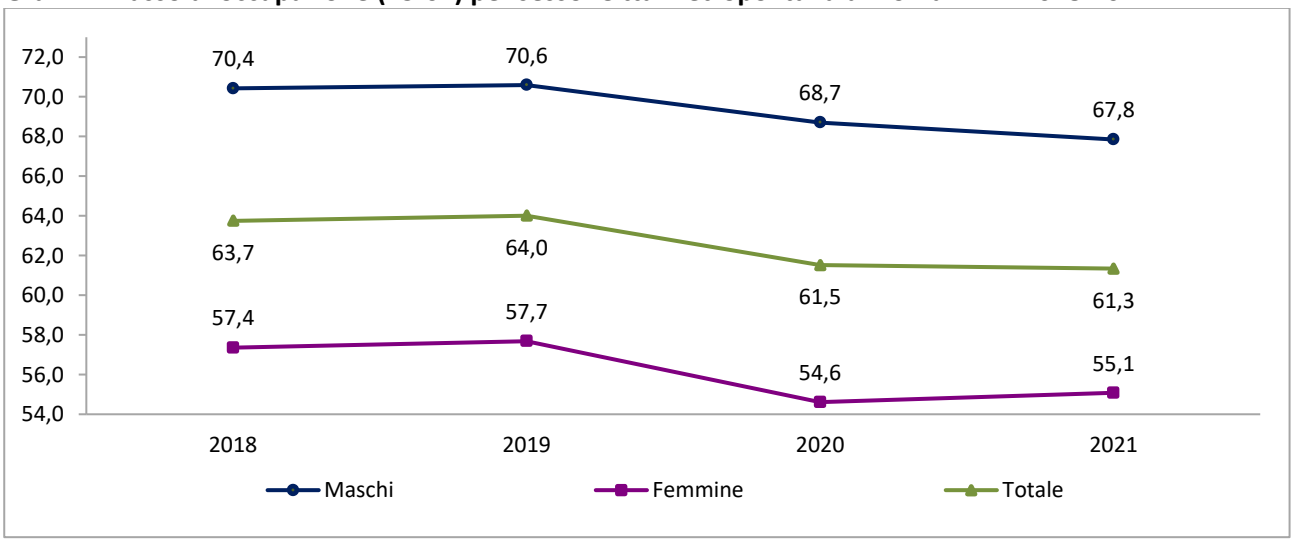
Tab. 1 – Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso (%). Roma Capitale, Città metropolitana di Roma, Regione Lazio e Italia. Anni 2020-2021

Riferimento territoriale	2020			2021		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Roma Capitale	69,9	57,8	63,7	68,4	59,3	63,7
Città metropolitana di Roma	68,7	54,6	61,5	67,8	55,1	61,3
Regione Lazio	67,7	51,3	59,4	67,8	52,0	59,8
Italia	66,6	48,4	57,5	67,1	49,4	58,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Analizzando l'andamento degli indicatori in un periodo di quattro anni (quelli rispetto ai quali la ricostruzione della serie storica seguita alla revisione dei criteri di indagine è stata sinora resa disponibile dall'Istituto di Statistica), si osserva una maggiore dinamicità del tasso di occupazione femminile, che appariva in crescita fra il 2018 e il 2019, ha subito una brusca riduzione nel 2020, ma ha fatto registrare una migliore performance nel 2021 (Graf. 1).

Graf. 1 – Tasso di occupazione (15-64) per sesso. Città metropolitana di Roma. Anni 2018-2021



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

In termini di numero di occupati, la contrazione è stata molto accentuata fra le donne nel 2020 (-5,5% sul 2019) e tuttavia la diminuzione è proseguita per gli uomini anche nel 2021, arrestandosi invece per le donne (Tab. 2).

Tab. 2 – Occupati per sesso. Città metropolitana di Roma. Valori assoluti e variazioni percentuali sull'anno precedente. Anni 2018-2021

Anno	Valori assoluti			Variazioni percentuali sull'anno precedente		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2018	978.976	816.649	1.795.624	-	-	-
2019	979.991	826.160	1.806.151	0,1	1,2	0,6
2020	952.449	781.074	1.733.523	-2,8	-5,5	-4,0
2021	942.846	780.999	1.723.846	-1,0	0,0	-0,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

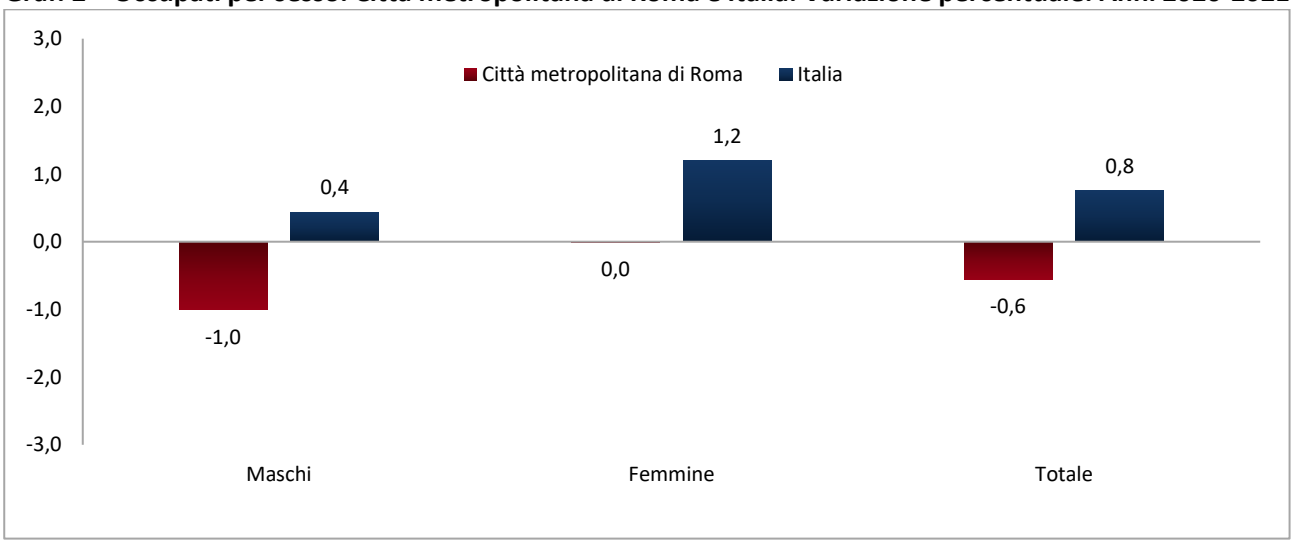
L'osservazione dell'andamento anche al livello nazionale evidenzia come la componente femminile abbia contribuito a contenere il progredire del calo occupazionale nell'area romana e a sostenere la ripresa al livello nazionale (Tab. 3 e Graf. 2).

Tab. 3 – Occupati per sesso. Città metropolitana di Roma e Italia. Variazione assoluta e percentuale. Anni 2020-2021

Riferimento territoriale	Maschi		Femmine		Totale	
	var. assoluta	var. %	var. assoluta	var. %	var. assoluta	var. %
Città metropolitana di Roma	-9.603	-1,0	-75	0,0	-9.677	-0,6
Italia	56.190	0,4	112.508	1,2	168.698	0,8

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Graf. 2 – Occupati per sesso. Città metropolitana di Roma e Italia. Variazione percentuale. Anni 2020-2021



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

L'incidenza del lavoro femminile risale lievemente nel corso del 2021, attestandosi a Roma sul 45,3%, mentre a livello nazionale, dove la distanza uomini-donne è più ampia che nell'area romana, si ferma al 42,2% (Tab. 4).

Tab. 4 – Occupati per sesso. Città metropolitana di Roma e Italia. Composizione percentuale. Anni 2020-2021

Riferimento territoriale	Maschi		Femmine	
	2020	2021	2020	2021
Città metropolitana di Roma	54,9	54,7	45,1	45,3
Italia	58,0	57,8	42,0	42,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Considerando la composizione degli occupati per classi di età, si osserva una presenza piuttosto limitata di giovani di 25-34 anni (15,7% a Roma e 17,4% in media nazionale) e una quota di 35-44enni inferiore alla classe successiva (Tab. 5).

Tab. 5 – Occupati per età. Città metropolitana di Roma e Italia (%). Anno 2021

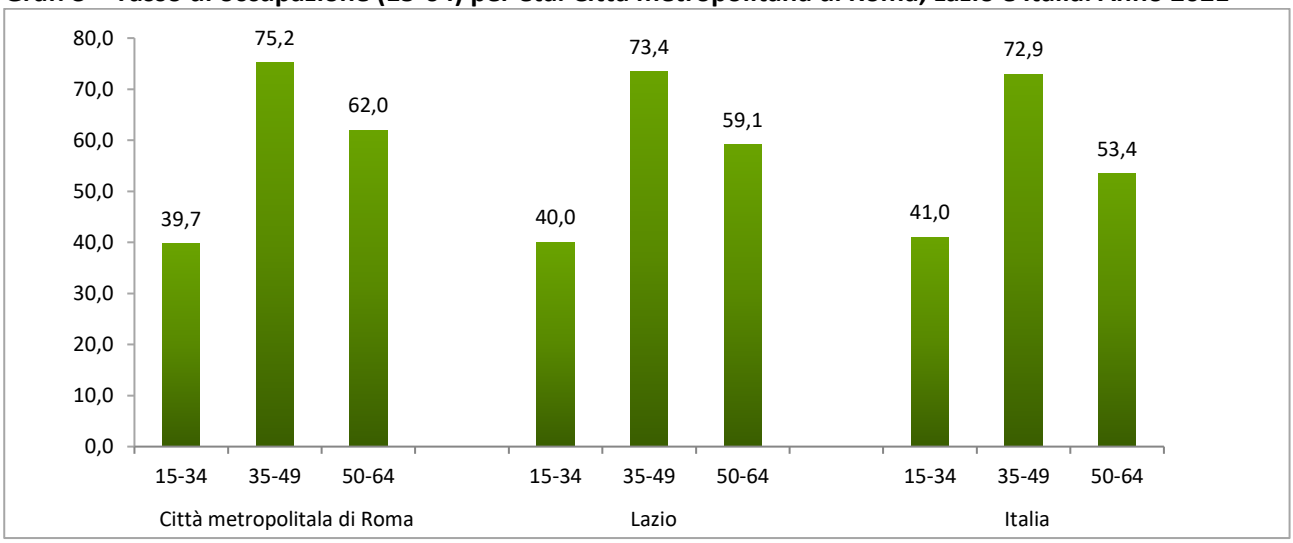
Età	Città metropolitana di Roma	Italia
15-24	3,3	4,5
25-34	15,7	17,4
35-44	24,4	24,1
45-54	30,8	30,6
55-64	22,2	20,3
> 64	3,5	3,1
Totale	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Questa composizione conferma un andamento già rilevato negli anni precedenti, indotta oltre che dai cambiamenti della struttura della popolazione (che vede assottigliarsi le classi più giovani con un invecchiamento progressivo della base occupazionale), anche dall'allungamento della vita lavorativa dovuto ai nuovi requisiti previdenziali, che hanno determinato la permanenza dei meno giovani al lavoro.

Di conseguenza il tasso di occupazione appare fortemente sbilanciato a favore delle classi centrali, con un divario molto importante rispetto alla classe più giovane, per la quale nel contesto metropolitano romano si rileva inoltre un tasso inferiore a quello registrato nella media nazionale (Graf. 3).

Graf. 3 – Tasso di occupazione (15-64) per età. Città metropolitana di Roma, Lazio e Italia. Anno 2021



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Il livello di istruzione degli occupati

Gli occupati residenti sul territorio metropolitano romano sono mediamente più istruiti della media nazionale. Su 1 milione e 723mila occupati nell'area romana, oltre 603mila sono i laureati (il 29,8% del totale) e oltre 691mila posseggono un diploma di scuola secondaria superiore (39,8%) (Tab. 6).

Tab. 6 – Occupati per titolo di studio e sesso (v.a. e %). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021

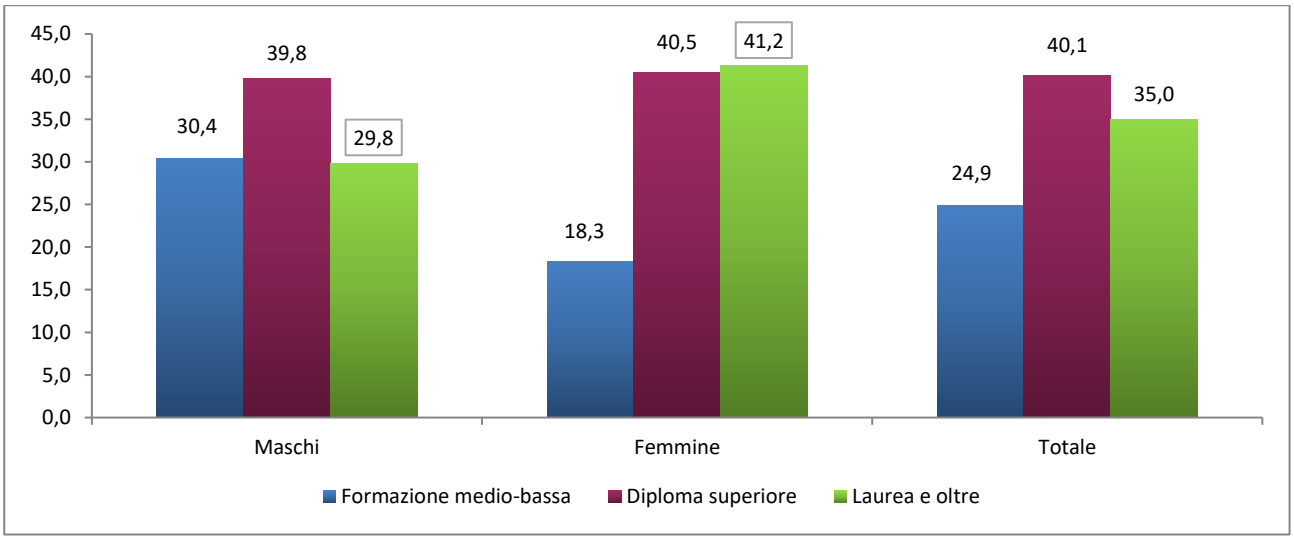
Livello di istruzione	Città metropolitana di Roma		Italia	
	v.a.	%	v.a.	%
Formazione medio-bassa	429.211	30,4	8.380.084	42,8
Diploma superiore	691.277	39,8	8.686.548	38,3
Laurea e oltre	603.358	29,8	5.487.323	18,8
Totale	**1.723.846**	**100,0**	**22.553.955**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Al confronto, il dato nazionale mostra un'incidenza significativamente inferiore degli occupati laureati (18,8%, -11 punti rispetto a Roma) e corrispondentemente una quota maggiore di occupati con formazione medio-bassa (42,8%, +12,5 punti rispetto all'area romana).

Dall'analisi per sesso emerge che le donne occupate con livelli di istruzione elevati raggiungono il 41,2% del totale nell'area della Città metropolitana di Roma, a fronte del corrispettivo 29,8% registrato fra i colleghi dell'altro sesso (Graf. 4).

Graf. 4 – Occupati per titolo di studio e sesso (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2021



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Dunque, la percentuale di laureate fra le lavoratrici supera abbondantemente quella registrata tra gli uomini occupati e, di conseguenza, rende il bacino delle occupate decisamente più competente e specializzato di quello degli occupati.

Pur considerando che anche nel complesso della popolazione i tassi di istruzione fra le donne sono più alti di quelli maschili, il livello di istruzione superiore riscontrato fra la donne occupate è determinato anche dal fenomeno della cosiddetta ***"selezione positiva"***, particolarmente presente nel mercato del lavoro italiano,

che ha origine dalla bassa partecipazione delle donne poco istruite e qualificate al mercato del lavoro, partecipazione molto più bassa rispetto a quanto non accada in molti altri paesi, soprattutto del nord Europa. Ciò comporta livelli di istruzione delle donne occupate decisamente superiori a quelli degli uomini occupati ed anche degli stessi livelli di istruzione rilevati sull'intera popolazione femminile.

In termini più dettagliati, scontata la minore presenza di laureati nella manodopera in età compresa fra i 15 e i 24 anni, la quota di laureati tra i giovani adulti (25-34) è del 40,9% e del 39,4% tra i lavoratori e le lavoratrici in età compresa fra i 35 e i 44 anni (Tab. 7).

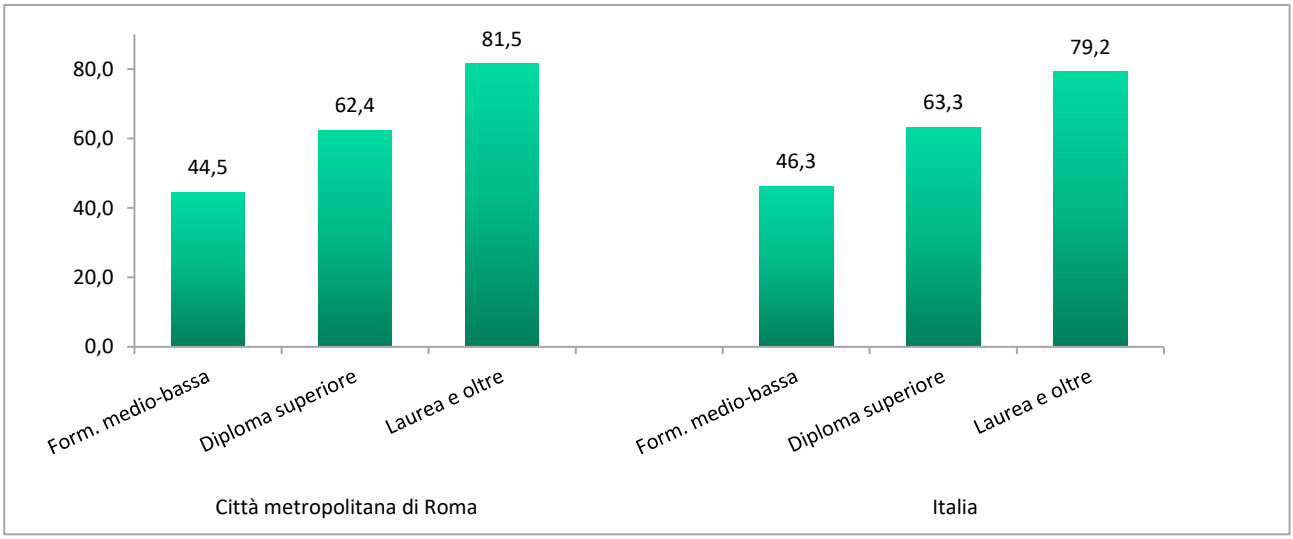
Tab. 7 – Occupati per titolo di studio ed età (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2021

Età	Titolo di studio			
	Form. medio-bassa	Diploma superiore	Laurea e oltre	Totale
15-24	22,9	64,6	12,5	100,0
25-34	19,8	39,3	40,9	100,0
35-44	21,8	38,8	39,4	100,0
45-54	25,0	41,6	33,4	100,0
55-64	31,5	37,5	31,0	100,0
> 64	28,7	33,0	38,3	100,0
Totale	**24,9**	**40,1**	**35,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Ad un'elevata scolarizzazione, peraltro, sembra corrispondere un'alta probabilità di rimanere nel mercato del lavoro anche in prossimità ed oltre l'età pensionabile. Nella fascia di età over 64 anni, infatti, la probabilità di trovare laureati tra gli occupati nell'area romana è pari addirittura al 38,3%. Al contempo, sempre osservando la tabella 7, si può rilevare come vi sia una porzione seppure esigua di giovanissimi lavoratori con un basso livello di istruzione (22,9% di 15-24enni con la sola scuola dell'obbligo o un diploma triennale). I tassi di occupazione risultano dunque fortemente correlati positivamente al titolo di studio: una migliore formazione e un'elevata istruzione scolastica comportano maggiori opportunità di lavoro (Graf. 5).

Graf. 5 - Tasso di occupazione (15-64) per titolo di studio. Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Il titolo universitario è quello che sembra garantire le maggiori probabilità di collocazione sul mercato del lavoro: a Roma nel 2021 tra gli occupati con più di 15 anni un laureato ha 81,5 possibilità su 100 di lavorare, un diplomato 62,4. Per chi possiede una formazione inferiore al diploma, invece, il tasso scende a 44,5%.

L'analisi distinta per genere fa emergere come tra le donne il titolo di studio abbia effetti ancora più pervasivi e la forbice nei tassi di occupazione sia notevolmente più ambia di quanto accada per gli uomini, i quali sembrano trovare occupazione anche se in possesso di bassi titoli di studio (Tab. 8).

Tab. 8 – Tasso di occupazione (15-64) per titolo di studio e sesso. Città metropolitana di Roma. Anno 2021

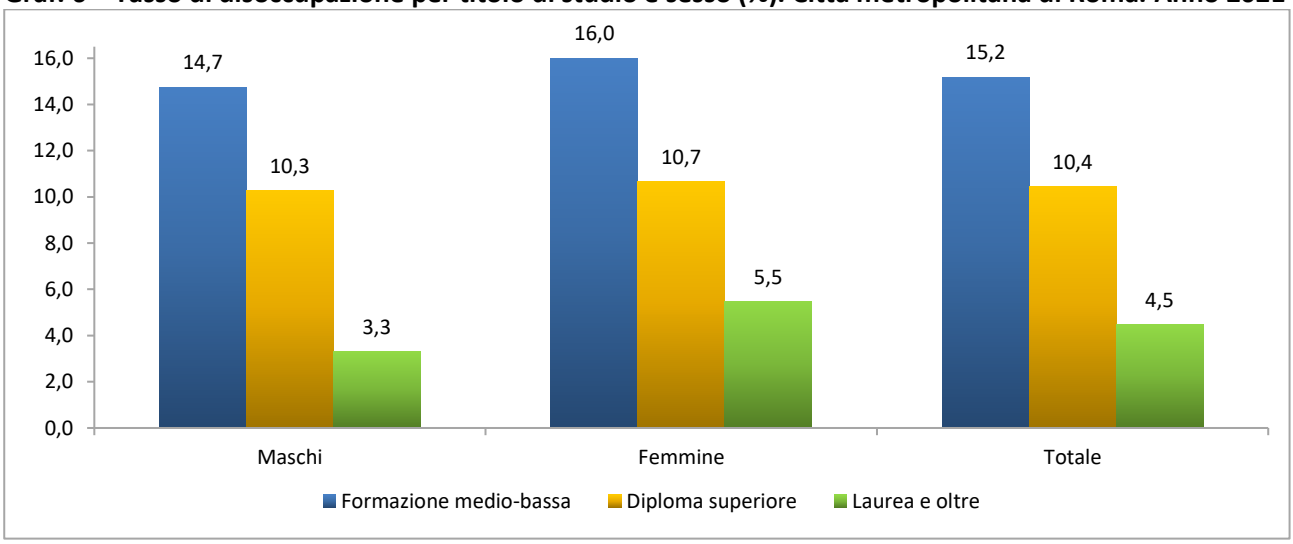
Livello di istruzione	Città metropolitana di Roma		
	Maschi	Femmine	Totale
Formazione medio-bassa	55,8	31,8	44,5
Diploma superiore	68,9	56,2	62,4
Laurea e oltre	85,1	78,8	81,5
Tasso di occupazione totale	**67,8**	**55,1**	**61,3**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Solo il 31,8% delle donne con formazione medio-bassa, infatti, riesce a trovare un impiego, mentre il 55,8% degli uomini occupati con lo stesso livello di istruzione risultano occupati; l'indicatore sale al 56,2% tra le donne con un diploma e al 78,8% tra le laureate.

Non dissimili sono i risultati se, specularmente, si considera la ricerca di lavoro. Tra gli uomini il tasso di disoccupazione di chi possiede una bassa formazione è oltre tre volte quello di coloro che possiedono una laurea (14,7% contro 3,3%) (Graf. 6).

Graf. 6 – Tasso di disoccupazione per titolo di studio e sesso (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2021



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Tra le donne la distanza è minore ma comunque molto elevata, poiché il tasso di disoccupazione raggiunge il 16% tra le donne che posseggono titoli di studio medio-bassi, mentre è del 5,2% tra quelle con un titolo universitario.

Il lavoro degli stranieri

Un peso molto significativo sulle dinamiche complessive dell'occupazione negli ultimi anni è da attribuire al lavoro degli stranieri. Al livello nazionale esso ha mostrato un andamento crescente anche nei periodi in cui la base occupazionale autoctona veniva drasticamente erosa in corrispondenza di momenti di contrazione del mercato. Tuttavia, la crisi del mercato del lavoro del 2020 ha avuto ripercussioni molto significative anche sui livelli di occupazione degli stranieri. La manodopera straniera è concentrata prevalentemente in alcuni settori produttivi dei servizi (soprattutto quelli alla persona) e occupa quote marginali di mercato del lavoro in segmenti altrimenti scarsamente presidiati; attualmente rappresenta nell'area romana il 12,8% dell'intera forza lavoro occupata, pari a circa 212mila persone (Tab. 9).

Tab. 9 – Occupati (15-64) per cittadinanza (v.a. e %). Città metropolitana di Roma, Regione Lazio e Italia. Anno 2021

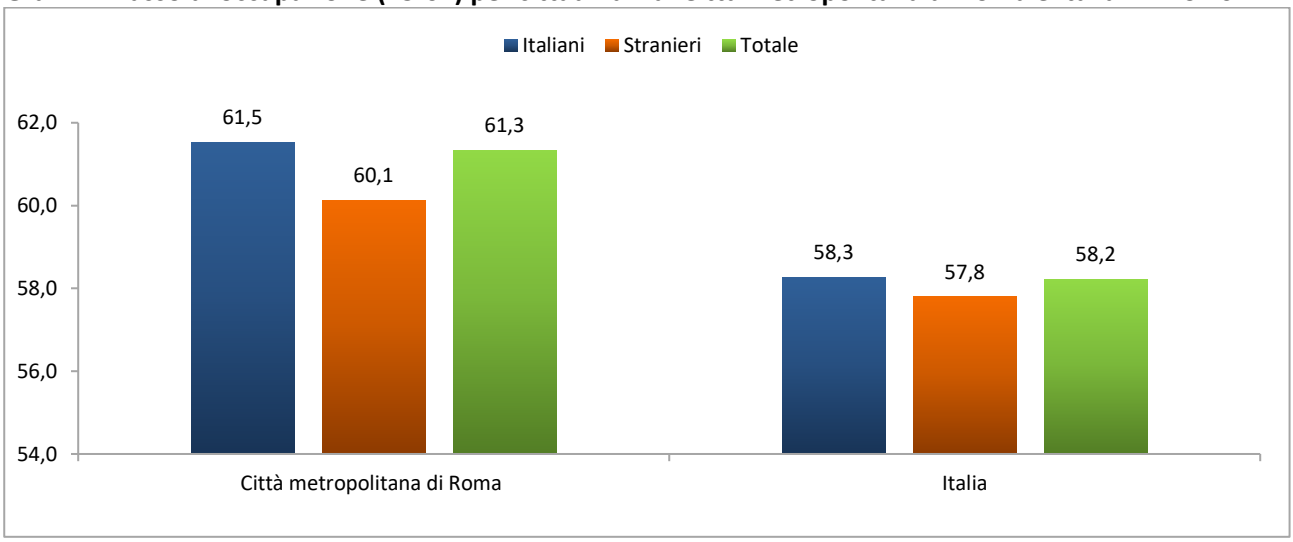
Cittadinanza	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia
Italiani	1.450.784	1.912.472	19.640.990
Stranieri	212.545	278.494	2.208.207
Totale	**1.663.329**	**2.190.966**	**21.849.197**
% Stranieri sul totale	**12,8**	**12,7**	**10,1**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Al livello nazionale l'incidenza degli occupati stranieri è inferiore e si attesta sul 10,1%, pari a circa 2 milioni 208mila persone.

Il tasso di occupazione dei cittadini stranieri a Roma è pari al 60,1% e, pur attestandosi su un valore sensibilmente più elevato di quello nazionale (57,8%), nel 2021 è inferiore allo stesso indicatore riferito ai lavoratori di origine italiana, che raggiunge il 61,5% (Graf. 7).

Graf. 7 – Tasso di occupazione (15-64) per cittadinanza. Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nonostante, quindi, la più giovane struttura per età della popolazione straniera, il passaggio di crisi del 2020 sembra aver peggiorato notevolmente le opportunità occupazionali di questo segmento, facendo crollare i tassi di occupazione che storicamente sono sempre stati maggiori della popolazione di origine italiana.

La popolazione straniera di età compresa fra i 15 e i 44 anni, infatti, è pari a Roma al 58,4% del totale, a fronte del solo 35,7% degli italiani. Inoltre, nella maggioranza dei casi e per tutte le diverse cittadinanze le occupazioni degli stranieri si concentrano in posti di lavoro a bassa qualificazione e per i quali spesso la collocazione professionale non corrisponde ai livelli di istruzione e alla formazione raggiunta. Di conseguenza, le condizioni occupazionali e retributive risentono fortemente di questi fattori. Ciononostante, il lavoro degli stranieri resta fondamentale per taluni settori produttivi e tassello determinante per la tenuta complessiva del sistema previdenziale nazionale.

L'occupazione secondo i settori economici e le professioni

La collocazione settoriale degli occupati

Il settore terziario[1] occupa ormai da anni la quota più rilevante di occupati in Italia, tanto nell'area romana quanto al livello nazionale. La porzione di occupati che si dedica ad attività terziarie (incluso il commercio) raggiunge l'86,5% a Roma e il 69,3% al livello nazionale (Tab. 10).

Tab. 10 – Occupati per settore di attività economica. Città metropolitana di Roma e Italia (v.a. e %). Anno 2021

Settore di attività economica	Città metropolitana di Roma		Italia	
	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	21.275	1,2	913.474	4,1
Industria in senso stretto	124.665	7,2	4.577.447	20,3
Costruzioni	86.626	5,0	1.430.804	6,3
Commercio	196.560	11,4	3.106.646	13,8
Alberghi e ristoranti	96.795	5,6	1.202.789	5,3
Trasporto e magazzinaggio	118.294	6,9	1.141.271	5,1
Servizi di informazione e comunicazione	133.716	7,8	655.684	2,9
Att. finanziarie e assicurative	61.302	3,6	625.146	2,8
Att. immobiliari, serv. alle imprese e altre att. profess. e imprendit.	279.162	16,2	2.600.296	11,5
PA, difesa	155.615	9,0	1.147.668	5,1
Istruzione,sanità,assist.sociale	270.422	15,7	3.502.511	15,5
Altri servizi collettivi e personali	179.414	10,4	1.650.220	7,3
Totale	**1.723.846**	**100,0**	**22.553.955**	**100,0**
Totale terziario (incluso commercio)	**1.491.280**	**86,5**	**15.632.231**	**69,3**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nel 2021 nell'area romana oltre 1 milione e 491mila persone (di cui 1 milione e 53mila nella sola Capitale) hanno trovato un impiego nelle attività legate al terziario. Rispetto alla media nazionale, nel contesto romano è maggiore il peso delle attività che ruotano intorno ai servizi alle imprese, all'intermediazione finanziaria e alla compravendita di immobili, o quelle legate alla pubblica amministrazione e ai servizi sociali, nonché le attività dei servizi di informazione e comunicazione. Fra le donne, il segmento di occupate nelle attività dei servizi e commercio raggiunge il 93,9% a fronte dell'80,4% degli uomini (Tab. 11).

[1] Sono inclusi nel terziario: il commercio, gli alberghi e ristoranti, il trasporto e magazzinaggio, i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie e assicurative, le attività immobiliari, i servizi alle imprese e le altre attività professionali e imprenditoriali, la pubblica amministrazione e la difesa, l'istruzione, la sanità e l'assistenza sociale, i servizi alle persone e alle collettività.

Tab. 11 – Occupati per settore di attività economica e sesso (v.a. e %). Città metropolitana di Roma. Anno 2021

Attività economica	Composizione percentuale		% di donne nel settore
	Maschi	Femmine	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,8	0,6	21,5
Industria in senso stretto	9,3	4,8	29,9
Costruzioni	8,6	0,8	6,9
Commercio	12,6	9,9	39,5
Alberghi e ristoranti	5,7	5,6	44,9
Trasporto e magazzinaggio	9,7	3,5	22,9
Servizi di informazione e comunicazione	10,1	5,0	29,1
Att. finanziarie e assicurative	3,3	3,9	49,7
Att. immobiliari, serv. alle imprese e altre att. profess. e imprendit.	14,6	18,1	50,6
PA, difesa	10,1	7,7	38,5
Istruzione,sanità,assist.sociale	8,2	24,8	71,5
Altri servizi collettivi e personali	6,2	15,5	67,5
Totale	**100,0**	**100,0**	**45,3**
Totale terziario (incluso commercio)	**80,4**	**93,9**	

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

La distribuzione della manodopera secondo il genere appare piuttosto eterogenea nei settori.

Le maggiori distanze nella collocazione settoriale di uomini e donne si registrano da un lato nei settori dell'istruzione, sanità e assistenza sociale e dei servizi alla persona, dove è concentrato gran parte del lavoro delle donne, dall'altro nelle costruzioni, nel trasporto e logistica e nell'industria, nei quali prevale l'occupazione maschile.

Solo il 6,9% dei posti nell'edilizia è ricoperto nel 2020 da donne, mentre il 71,5% del lavoro di cura nella sua accezione più ampia è svolto da personale femminile.

Le professioni degli occupati

Il profilo delle professioni prevalenti a Roma evidenzia una struttura contraddistinta da una presenza più elevata di figure ad alta specializzazione rispetto alla media nazionale (21,8% contro il 14,6% del totale Italia). Anche i profili tecnici e da impiegato hanno un peso percentuale maggiore rispetto al resto del Paese, mentre è simile il peso delle professioni qualificate nei servizi e di quelle non qualificate (Tab. 12).

Tab. 12 – Occupati per professione (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021

Professione	Città metropolitana di Roma	Italia
Dirig. e imprenditori	2,8	2,7
Alte specializzazioni	21,8	14,6
Prof. tecniche e impiegati	33,1	29,5
Prof. qual. servizi	17,9	18,3
Operai	11,9	23,2
Professioni non qual.	11,2	10,9
Forze armate	1,4	0,9
Totale	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Gli occupati nel terziario avanzato

L'area romana vanta ormai da molti anni un vantaggio sulla media nazionale per la diffusione di una rete di aziende di servizi classificate come *terziario avanzato* che comprende, in linea con la letteratura internazionale, l'insieme delle attività economiche appartenenti a quello che viene generalmente definito "Financial & Business Services Sector", cioè un eterogeneo panorama di servizi, fra cui principalmente servizi finanziari e assicurativi, servizi di conoscenza, servizi operativi. Queste attività rappresentano un fattore dinamico del mercato del lavoro, perché legate ad imprese innovative tendenzialmente a maggiore incidenza di tecnologie, dove sono impiegate figure professionali con elevata formazione o livelli e competenze maggiormente specializzate.

In termini assoluti, il numero di occupati in questo ambito ammonta a circa 446mila persone nell'area romana e a oltre 3 milioni 600mila nel totale Italia (Tab. 13).

Tab. 13 – Incidenza dell'occupazione nel terziario avanzato (v.a. e %). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021

Terziario avanzato	Città metropolitana di Roma	Italia
Occupati nel terziario avanzato	446.579	3.637.250
Incidenza occupati nel terziario avanzato sul totale dell'occupazione	25,9	16,1
Incidenza occupati nel terziario avanzato sull'occupazione nel terziario (esclusa PA e commercio)	39,2	32,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

La maggior parte degli occupati nel terziario avanzato è assorbita dal vasto universo dei servizi alle imprese (44,2% del totale), ma anche l'informatica e le attività legate all'intermediazione finanziaria raccolgono un rilevante bacino di occupati, pari a oltre 112mila persone (25,2%) (Tab. 14).

Tab. 14 – Occupati nel terziario avanzato per settore di attività (v.a. e %). Città metropolitana di Roma. Anno 2021

Settori di attività del terziario avanzato	Città metropolitana di Roma		Italia	
	v.a.	%	v.a.	%
Attività immobiliari	20.205	4,5	139.521	3,8
Servizi alle imprese	197.489	44,2	2.041.424	56,1
Attività video-cinematografiche, radiotelevisione e stampa	27.870	6,2	110.945	3,1
Telecomunicazioni	34.384	7,7	123.407	3,4
Informatica e attività connesse	69.081	15,5	405.832	11,2
Intermediazione monetaria e finanziaria	43.265	9,7	435.871	12,0
Assicurazioni e fondi pensione	18.037	4,0	189.275	5,2
Ricerca e sviluppo	15.562	3,5	60.513	1,7
Servizi culturali	20.688	4,6	130.469	3,6
Totale	**446.581**	**100,0**	**3.637.257**	**100,0**
% sul totale degli occupati	**25,9**		**16,1**	

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

La composizione professionale degli occupati nei settori del terziario avanzato si distingue per un'elevata presenza di professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, di dirigenti e imprenditori e di professioni tecniche, che nel complesso impiegano il 70,2% degli occupati nel terziario avanzato a Roma e 67,9% nella media in Italia (Tab. 15).

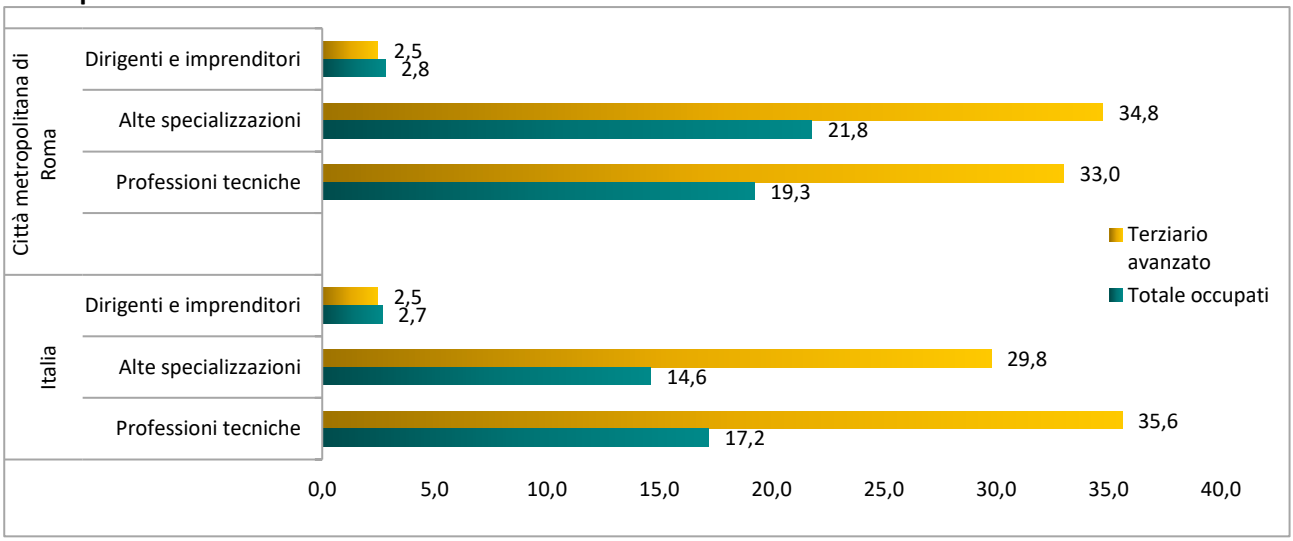
Tab. 15 – Occupati nel terziario avanzato per professione (v.a. e %). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021

Professione	Città metropolitana di Roma		Italia	
	v.a.	%	v.a.	%
Dirigenti e imprenditori	11.075	2,5	90.022	2,5
Alte specializzazioni	155.188	34,8	1.082.923	29,8
Professioni tecniche	147.445	33,0	1.295.064	35,6
Impiegati	88.835	19,9	767.686	21,1
Prof. qual. servizi	9.412	2,1	95.703	2,6
Operai spec.,artig. e agric.	4.988	1,1	46.379	1,3
Operai semiqualificati	3.667	0,8	63.126	1,7
Professioni non qualificate	25.972	5,8	196.354	5,4
Totale	**446.581**	**100,0**	**3.637.257**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Di conseguenza, l'incidenza delle professioni più qualificate risulta sensibilmente più alta nel terziario avanzato che nel totale degli occupati: il divario è particolarmente evidente a Roma con riferimento alle alte specializzazioni, che raggiungono il 34,8% contro un'incidenza del 21,8% rilevata fra gli occupati in tutti i settori, e per le professioni tecniche (33% contro il 19,3% del totale occupati) (Graf. 8).

Graf. 8 – Professioni altamente qualificate nel terziario avanzato e nel totale degli occupati (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Il lavoro a tempo parziale e il lavoro atipico

Il lavoro in part time

Un fenomeno molto rilevante che ha caratterizzato l'andamento del mercato del lavoro italiano negli ultimi anni è stata la massiccia sostituzione di lavoro a tempo pieno con occupazioni in part time, dinamica che ha avuto un impatto rilevante anche nell'area romana.

Attualmente il peso delle posizioni di lavoro a tempo parziale è del 19,1% nell'area romana e il 18,6% nella media nazionale e coinvolge – in termini numerici – oltre 328mila lavoratori a Roma e più di 4 milioni 194mila in Italia (Tab. 16).

Tab. 16 – Occupati per tipo di orario di lavoro (v.a. e %). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021

Orario	Città metropolitana di Roma		Italia	
	v.a.	%	v.a.	%
Tempo pieno	1.395.407	80,9	18.359.605	81,4
Part time	328.439	19,1	4.194.350	18,6
Totale	**1.723.846**	**100,0**	**22.553.955**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Il lavoro in part time appare ovunque sensibilmente più diffuso fra le donne che, soprattutto per motivi di cura dei figli e della famiglia, spesso si trovano a dover scegliere orari di lavoro più ridotti per poter avere una maggiore flessibilità nella gestione della giornata. A Roma la quota di occupate a tempo parziale è del 28,6% a fronte dell'11,2% degli uomini; ancora più ampia appare la distanza al livello nazionale, dove il solo 9,1% degli uomini occupati lavora in orario ridotto (Tab. 17).

Tab. 17 – Occupati per tipo di orario di lavoro e sesso (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021

Orario	Città metropolitana di Roma		Italia	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Tempo pieno	88,8	71,4	90,9	68,4
Part time	11,2	28,6	9,1	31,6
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
% part time per sesso sul totale	***32,1***	***67,9***	***28,4***	***71,6***

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Il fatto che in questo contesto il part time costituisca una soluzione di ripiego per il lavoratore, o meglio una soluzione obbligata, è confermato dai dati sulla scelta del tempo parziale e su quanto incida il 'part time involontario' sull'ammontare complessivo di questa tipologia di lavoro (Tab. 18).

Tab. 18 – Scelta del part time per sesso (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021

Scelta del part time	Città metropolitana di Roma			Italia		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Part time volontario	16,1	29,5	25,2	19,4	35,3	30,8
Part time involontario	74,9	63,6	67,2	71,7	56,6	60,9
Altro o non sa	9,0	6,9	7,6	8,9	8,1	8,3
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nel 2021 solo il 25,2% degli occupati in orario ridotto a Roma e il 30,8% in Italia ha scelto di lavorare meno ore e la percentuale sale rispettivamente al 29,5% e al 35,3% nel caso delle occupate donne.

Il lavoro atipico

Nel corso degli ultimi anni la consistenza degli occupati in forme atipiche, cioè in impieghi a tempo determinato e in collaborazione[2], ha avuto un andamento altalenante, mostrando tutta la fragilità di queste tipologie di lavoro esposte più di altre al ciclo economico e ai tagli occupazionali operati dalle aziende in periodi di crisi. Attualmente i contratti atipici riguardano nella città metropolitana di Roma circa 201mila persone, nell'86,5% dei casi lavoratori a tempo determinato e nel 13,5% collaboratori.

Il peso del lavoro atipico sull'occupazione complessiva è pari a Roma all'11,7%, mentre al livello nazionale gli occupati atipici superano i 3 milioni 155mila e rappresentano il 14% del totale degli occupati (Tab. 19 e Graf. 9)

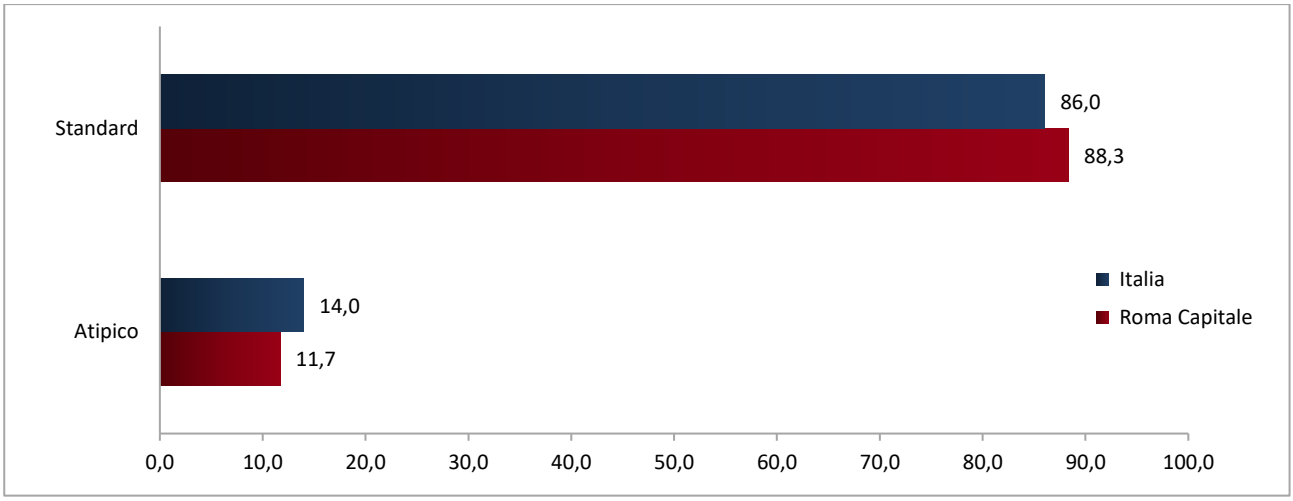
Tab. 19 – Occupati per tipologia di occupazione (v.a.). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021

Status	Città metropolitana di Roma	Italia
Atipico	201.357	3.155.383
Standard	1.522.488	19.398.573
Totale	**1.723.846**	**22.553.955**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

[2] Nella categoria del lavoro atipico, utilizzando i dati della Rilevazione sulle Forze di lavoro dell'Istat, si includono tutti i lavoratori che, per la durata limitata nel tempo delle occupazioni o per la modalità di impiego flessibile, si distinguono sia dal lavoro dipendente a tempo indeterminato che dal lavoro autonomo 'tradizionale' (liberi professionisti e imprenditori). Fanno dunque parte di questo aggregato i lavori con contratto alle dipendenze a tempo determinato e i contratti di collaborazione, sia nella pubblica amministrazione che presso le aziende private.

Graf. 9 - Occupati per tipologia di occupazione (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nell'area romana l'incidenza delle donne fra gli occupati atipici si attesta al 49%, mentre al livello nazionale il peso è inferiore e pari al 47,7% (Tab. 20).

Tab. 20 – Occupati per tipologia di occupazione e sesso (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021

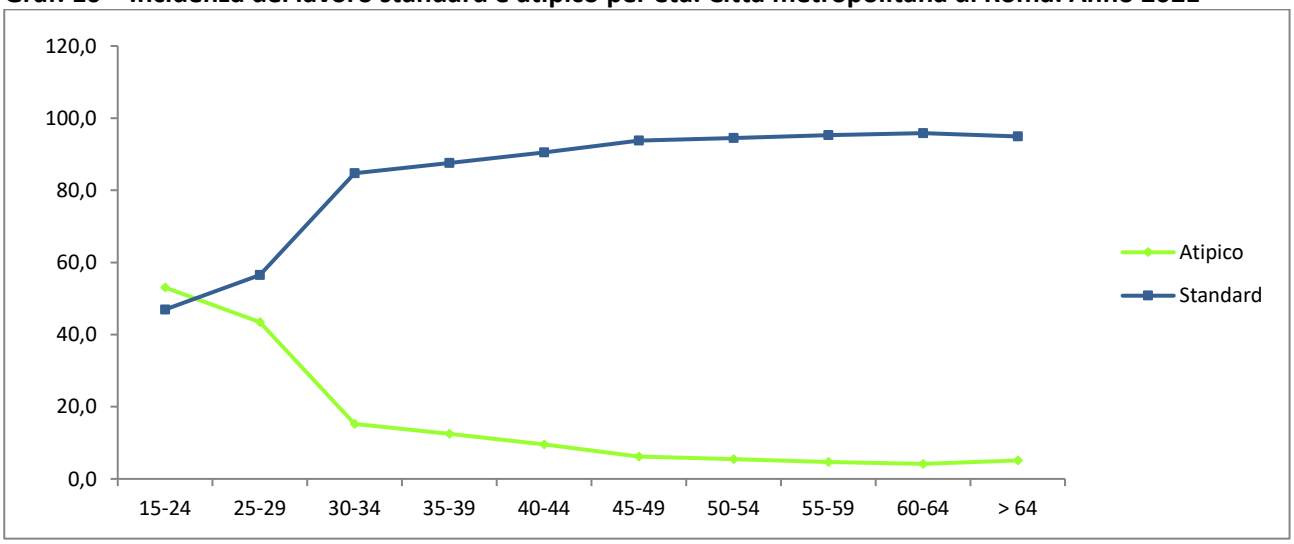
Tipologia di occupazione	Città metropolitana di Roma			Italia		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Atipico	51,0	49,0	100,0	52,3	47,7	100,0
Standard	55,2	44,8	100,0	58,7	41,3	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Sia nella città metropolitana di Roma che al livello nazionale il lavoro atipico, pur interessando trasversalmente tutto il mondo del lavoro, coinvolge in maniera particolarmente accentuata le fasce di età più giovani. A Roma è svolto prevalentemente da persone di età compresa fra 25 e 39 anni, con una quota che raggiunge il 48,5% dei casi.

In particolare, nelle fasce di età inferiori il peso del lavoro non standard è nettamente superiore che nelle classi successive e nel 2021 si è attestato al 53,1% per scendere poi gradualmente sino ai minimi registrati fra i lavoratori più anziani (Graf. 10).

Graf. 10 – Incidenza del lavoro standard e atipico per età. Città metropolitana di Roma. Anno 2021



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nonostante alcuni cambiamenti recenti nella legislazione[3] abbiano introdotto una nuova tipologia di assunzione denominata "contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti", che configura in realtà più che una nuova forma contrattuale un nuovo regime sanzionatorio in merito alla facilità di licenziamento (abolendo per i nuovi assunti l'art. 18 della legge 300 del 1970), sembra tuttavia che la forma privilegiata di assunzione dei giovani rimanga il contratto a tempo determinato.

Resta da aggiungere, in particolare, che tali modifiche delle forme di assunzione dei giovani siano destinate a cambiare nella sostanza la configurazione stessa del contratto a tempo indeterminato, poiché rispetto alle tutele offerte dall'art. 18, peraltro già fortemente depotenziate dalla riforma del 2012 (c.d. Legge Fornero) – che, com'è noto, ha introdotto quattro diversi regimi di tutela, graduati in base al tipo di vizio che affligge il licenziamento –, la nuova disciplina restringe ulteriormente le ipotesi di reintegrazione del lavoratore, individuando nel pagamento di un'indennità risarcitoria la sanzione principale applicabile in caso di licenziamento illegittimo.

Ciò detto, la permanenza in occupazioni non standard con quote significative fino alla soglia dei 30 anni dimostra come l'utilizzo di queste tipologie di impiego non riguardi solo il momento dell'approccio al mercato del lavoro in quanto canale d'ingresso, ma si estenda a soggetti di età maggiore che continuano a trovarsi in una condizione di precarietà lavorativa anche ben oltre i primi anni di esperienza lavorativa.

Nella maggior parte dei casi gli occupati atipici ricoprono le professioni di tecnici e impiegati o di addetti qualificati nei servizi (Tab. 21).

Tab. 21 – Occupati atipici professione (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021

Professione	Città metropolitana di Roma	Italia
Dirigenti e imprenditori	2,8	2,7
Alte specializzazioni	21,8	14,6
Prof. tecniche e impiegati	33,1	29,5
Prof. qual. servizi	17,9	18,3
Operai	11,9	23,2
Professioni non qual.	11,2	10,9
Forze armate	1,4	0,9
Totale	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Nettamente superiore a Roma rispetto alla media nazionale è il peso delle professioni che prevedono un'elevata specializzazione: queste coinvolgono il 21,8% degli occupati atipici romani, a fronte del 14,6% rilevato nel totale Italia. Prevalentemente si tratta di professioni legate all'insegnamento che sono particolarmente diffuse tra le donne. A seguire fra le professioni più qualificate si trovano gli specialisti dell'informatica e dello sviluppo di software, fra i quali al contrario la componente maschile appare predominante.

[3] Il 7 marzo 2015 è entrato in vigore il Decreto legislativo n. 23/2015, attuativo del c.d. Jobs Act (Legge n. 183 del 2014), riguardante il "contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti" (C.T.C.).

La durata più frequente delle occupazioni atipiche nell'area metropolitana di Roma è compresa fra 1 e 2 anni (29,2%), mentre scende a 6-11 mesi nel totale nazionale (31,1%) (Tab. 22).

Tab. 22 – Durata del contratto degli occupati atipici (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021

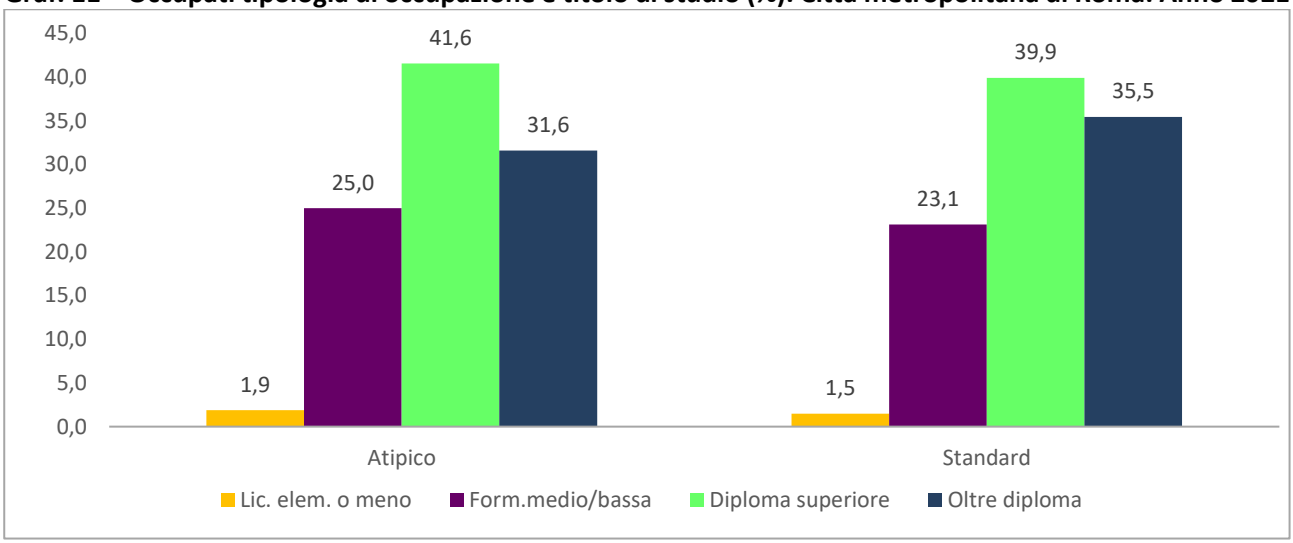
Durata	Città metropolitana di Roma	Italia
Meno di un mese	2,5	1,7
Da 1 a 5 mesi	23,8	26,4
Da 6 a 11 mesi	26,4	31,1
Da 1 a 2 anni	29,2	24,9
Da 2 a 3 anni	9,7	8,1
Oltre 3 anni	2,0	2,5
Non specificato	3,9	2,2
Non sa	2,6	3,1
Totale	**100,0**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Tanto a Roma quanto al livello nazionale la quota largamente maggioritaria dei contratti a termine ha una durata inferiore ad un anno (52,7% e 59,2% rispettivamente).

Il lavoro atipico non è una tipologia di impiego che coinvolge solo le categorie più marginali del lavoro o impieghi a bassa collocazione nella gerarchia professionale: al contrario è una tipologia di assunzione molto comune anche nei ruoli che prevedono un'alta qualificazione e spesso un titolo di studio elevato.
A Roma l'incidenza dei titoli di studio medio/alti e alti risulta molto elevata sia fra gli occupati standard che fra gli atipici (75,4% e 73,1% rispettivamente) (Graf. 11).

Graf. 11 – Occupati tipologia di occupazione e titolo di studio (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2021



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

L'incidenza di laureati raggiunge il 31,6% fra i lavoratori atipici e il 35,5% fra gli standard, a dimostrazione che i più alti titoli di studio non sembrano tutelare dalle forme di lavoro più precarie e intermittenti.

Il lavoro atipico: consistenza reale e potenziale

Un quadro più completo sulla reale consistenza numerica del segmento atipico del mercato del lavoro si può ottenere tenendo conto del fatto che queste occupazioni, per definizione irregolari e discontinue, comportano frequenti interruzioni del rapporto di lavoro e quindi una misura più aderente alla realtà si ottiene conteggiando, oltre agli atipici che risultano occupati al momento dell'intervista, anche tutte le persone che nel corso dell'anno hanno perso un lavoro temporaneo e sono disponibili a lavorare.

Queste persone, che si trovano in una condizione di inoccupazione forzata, vengono conteggiate fra le persone in cerca di occupazione o fra gli inattivi, nonostante in realtà si possano considerare pienamente parte integrante del lavoro atipico, definendone il bacino potenziale. Nell'area metropolitana di Roma si tratta di oltre 36mila persone che per il mancato rinnovo di un contratto o per la fine del progetto di lavoro si trovano senza lavoro (Tab. 23).

Tab. 23 – Lavoratori atipici effettivi e potenziali. Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021

Condizione	Città metropolitana di Roma			Italia		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Atipici	102.671	98.686	201.357	1.649.440	1.505.942	3.155.383
Atipici in condizione di inoccupazione forzata	19.352	17.186	36.538	251.510	238.886	490.397
Totale atipici effettivi e potenziali	**122.023**	**115.872**	**237.895**	**1.900.950**	**1.744.828**	**3.645.780**

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Considerando anche questa componente, dunque, l'area del lavoro flessibile nella città metropolitana di Roma raggiunge le 237mila 800 persone, pari al 12,5% della popolazione attiva. Parallelamente a livello nazionale si conteggiano 490mila persone in condizione di inoccupazione che portano l'ammontare del lavoro atipico a 3milioni 645mila soggetti, pari al 14,6% della popolazione attiva.

Dunque, l'area del lavoro atipico potenziale evidenzia una criticità legata alla perdita dell'occupazione di coloro che dopo essere fuoriusciti dallo stato di 'occupato' a causa della conclusione del contratto a termine, sono formalmente annoverati fra i disoccupati o gli inattivi, pur rappresentando, in realtà, un bacino di occupazione flessibile e invisibile.